

Totalmente bloccato il traffico marittimo a Napoli

L'on. Iervolino con gli speculatori contro le richieste dei portuali

Da ieri è ferma in porto anche la « Giulio Cesare » - Un miliardo di lire perdute per l'intransigenza degli armatori - L'aumento di salario inciderebbe solo per 5 centesimi su ogni quintale di merce



NAPOLI - I portuali in sciopero sulle scate della palazzina della Compagnia portuale (Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15. - La situazione del porto è questa: traffico è totalmente bloccato. Sono nella rada di Santa Lucia in attesa di poter attraccare i mercantili Peruffor, Italteno, Allezorg, Sises, John Escheruder, Fastov, Richard Cuselowski e Carmen I, che dovrebbero sbarcare oltre seimila tonnellate di merci.

La Turckia, in rotta per il Sud-America e il President Polk, hanno ripreso il mare lasciando a terra mille tonnellate di merce, alimenti e altre duemila di merci generali dirette nel Nord-America. Altri piroscafi che sono ripartiti senza avere compiuto le operazioni di carico sono: il King Robert, l'Arizona, il Kedma (che ha dovuto rinunciare all'imbarco di mille tonnellate di merci destinate a Londra), l'Arno, il Brooklyn che è andato per Livorno lasciando a terra 450 tonnellate di merci varie, e la Maria Fausta Grimaldi che doveva caricare 800 tonnellate di merci dirette a Quebec e Montreal; il Cousnon, il Livenza, il mercantile brasiliano Rio Beluogo - che dovevano sbarcare 3200 tonnellate complessive di grano, tronchi di legname, juta ed altre merci - sono ripartiti a carico pieno.

Alle navi passeggeri già alla fonda si sono aggiunte oggi il transatlantico Giulio Cesare che potrà ripartire solo a sciopero concluso, il Lipari, il Campania Felix, il Falstaff e il Rovigo.

Il danno arrecato dall'ostinata intransigenza degli armatori con la complicità delle autorità portuali e del Ministero della marina mercantile che hanno costretto i portuali allo sciopero giunto oggi all'ottava giornata, supera il miliardo di lire.

Quali sono le richieste « esagerate » come ha affermato il ministro Iervolino per bocca del suo direttore generale Ghiglia venuto oggi a Napoli - dei portuali? L'aumento del 5% sul salario base corrisponde, in sostanza, tenuto conto del numero degli uomini impiegati per ogni « mano » e della loro massima capacità di rendimento, ad appena 5 centesimi a quintale di merce, pure rivendicata, si può dire solo che si tratta di ottenere ciò che negli altri porti è corrisposto da anni.

La verità è che questo sciopero mentre sottolinea la condizione di sottosviluppo dei portuali napoletani ripropone nella sua interezza il grave problema del nostro commercio marittimo, delle sue attrezzature, delle conseguenze rovinose degli ultimi provvedimenti del governo Tamboro che tolgono a Napoli numerosi e capisaldi del naviglio sovvenzionato, della crescente contrazione del traffico commerciale, della scandalosa presenza di una estesa rete camorristica, di quegli « intermediari » cioè, che guadagnano senza muovere un dito, oltre il 35% sul fatturato della manodopera facendo così salire enormemente le tariffe portuali.

Sciopero all'Ansaldo e all'Eridania Vasta solidarietà antifascista con gli operai genovesi in lotta

Giovani comunisti, socialisti, del PSDI, del PRI e del PR a colloquio con i lavoratori del complesso cantieristico - Sciopero anche all'Ansaldo di La Spezia - Riunite le C.d.L. liguri

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 15. - Un forte sciopero unitario degli operai dell'Ansaldo di Genova, ha segnato ieri la ripresa di una vasta azione sindacale in tutta la regione ligure minacciata da una gravissima crisi economica. Al centro della questione è la situazione del Cantieristico genovese, vero cuore economico dell'economia genovese, oggi in piena decadenza. Già negli scorsi mesi la polemica sulla politica condotta dal governo in direzione dell'industria cantieristica aveva interessato non solo gli ambienti sindacali genovesi ma anche i ceti produttivi non legati al monopolio. Si tratta del resto di una crisi che investe non solo i cantieri genovesi dell'Ansaldo; proprio per questo ieri lo sciopero è stato fatto anche a La Spezia.

Lo sciopero di ieri, riuscito compattissimo, è stato punteggiato da una serie di manifestazioni degli operai che usciti alle 10 dal Cantieristico si sono riversati in alcuni punti della zona industriale, dando vita ad assemblee, comizi e manifestazioni di strada. Il carattere unitario e il significato politico più generale di questa lotta sono stati sottolineati non solo dalle posizioni espresse dai sindacati ma anche da quelle sottolineate da delegazioni di giovani del PCI, del PSDI, del PRI e dei radicali che nella giornata precedente lo sciopero si sono recate a parlare con gli operai. In questi contatti si è provato sulla base di comuni interessi come la lotta degli operai genovesi sia oggi la continuazione della grande azione antifascista che vide mobilitata la popolazione e in primo luogo i comunisti contro il pericolo neofascista.

Questa stessa solidarietà antifascista circonda un altro gruppo di operai genovesi in lotta: quelli dell'Eridania che si stanno battendo per evitare i licenziamenti. La forma di lotta adottata da questi operai che da molti giorni « vedono » attorno

allo stabilimento, non avrebbe potuto essere effettuata se la solidarietà popolare non avesse sostenuta. Infatti agli operai dell'Eridania non è mancato il rifornimento di viveri portati dalle varie categorie.

La lotta dei metallurgici genovesi è andata intanto allargandosi e toccando altri stabilimenti. Le maestranze della « Nuova S. Giorgio » lavoreranno domani per sole quattro ore per turno e quindi di microcambio la breccia fino a lunedì prossimo. Questa massiccia azione seguita un periodo di agitazioni nel corso delle quali il lavoro era stato sospeso mezz'ora alla fine di ogni turno ed era stato abolito lo straordinario. Lo sciopero alla « Nuova

Schieramenti unitari contro i monopoli

TERNI, 15. - Il Consiglio comunale di Terni con schiacciante maggioranza (20 voti contro 4) ha approvato stasera la costituzione della azienda municipalizzata per la gestione del servizio dell'illuminazione pubblica e privata e della distribuzione dell'acqua potabile.

Hanno votato a favore i gruppi comunista, socialista, d.c. e repubblicano; contro solo i 4 consiglieri fascisti.

Con identica votazione è stata approvata l'assunzione di un mutuo di 450 milioni in relazione alla costituzione dell'azienda municipalizzata stessa. Di questa cifra, 280 milioni debbono essere versati alla Terni per i miglioramenti apportati all'impianto.

La C.G.I.L. per i marittimi. Il ministro delle Partecipazioni statali sen. B. De Michelis ha ricevuto oggi, on. Santì, il dott. Cardini e il dott. Mattei Colli, segretari della FILM-CGIL, i quali gli hanno sottoposto alcuni urgenti problemi riguardanti la situazione di occupazione nelle società di navigazione di preminente interesse nazionale. Il ministro ha assicurato il suo intervento.

Perchè il governo ha ridotto i concimi soltanto del 4-8% anziché del 30-60%

Fanfani non ha mosso un dito contro il cartello dei fertilizzanti - Cronistoria delle manovre e dei ricatti del monopolio

Alla vigilia delle semine i coltivatori diretti hanno avuto, un regalo dalla D.C. e dal governo Fanfani: i prezzi dei concimi che potevano essere ribassati dal 30 al 60 per cento, a seconda dei tipi, sono stati diminuiti di misura irrisoria: dal 4 all'8 per cento.

Perché il governo ha preso questa decisione? Quale « intrallazzo politico » c'è dietro? La risposta è data dalla cronistoria di questa questione di fondamentale interesse per tutta l'agricoltura italiana e in primo luogo per i coltivatori diretti.

Concorrenza tra i monopoli. Due anni fa entro in piena fase produttiva il complesso ASAC di Ravenna, di proprietà dell'ENI. L'ingresso di una industria di Stato nel settore dei concimi segnò l'inizio di una possibile concorrenza nei confronti della Montecatini fino a quel momento unica - o quasi - produttrice di concimi. L'on. Mattei dichiarò che i prezzi allora in vigore potevano essere ridotti del 40 per cento in effetti nello scorso anno, quando sul mercato si presentarono non solo la Montecatini e l'ENI ma anche la Edison, nuova in questo campo produttivo, i prezzi ufficiali del CIP vennero travolti: si ebbero diminuzioni massicce, dal 30 al 60 per cento. Ciò avvenne neppure un mese dopo che il CIP aveva riconfermato i suoi prezzi ufficiali.

Cosa significò quel ribasso? I prezzi del CIP non corrispondevano al livello possibile, tenendo conto dei veri costi di produzione.

La denuncia fatta per anni dalla CGIL, dall'Alleanza dei contadini e dai partiti di sinistra sul profitto dei monopoli chimici si dimostrava esatta, non solo sulla base dei documenti più volte pubblicati ma sulla base degli avvenimenti del mercato. Infatti se i monopoli per farsi la guerra tra di loro e dividersi il mercato di concimi, prevedono un utile netto di 50 milioni per il servizio dell'illuminazione e 16 milioni per la distribuzione dell'acqua.

La deliberazione verrà ora esaminata dall'organo tuttora prefettizio: dopo di che, una volta approvata - come appare logico ed inevitabile - tornerà in Comune, la giunta amministrativa, data assetto concreto all'Azienda municipalizzata, varando i piani tecnici necessari, il regolamento per il personale.

Il Consiglio comunale, come è rallegrato negli interventi di vari consiglieri intervenuti, fu cui in particolare il compagno senatore Severi e lo stesso capo gruppo di Rinaldo, ha con forza sottolineato la volontà di giungere rapidamente al varo dell'azienda municipalizzata, che corona una battaglia di tanti anni dell'intera cittadinanza.

Nella discussione, aperta dal sindaco compagno Ottaviani, sono intervenuti i consiglieri Petrucci (MSL), Bellezza (PRD), Rinaldi, Biondi e Cambioli (DC), Severi (PCI), Annunziati (PSI), Falcone (MSD).

pollo della distribuzione dei concimi, vale a dire la Montecatini. Si ricostituisce il cartello. Il cartello dei concimi si è poi ricostituito nelle scorse settimane. Montecatini, Edison, ENI hanno fatto un accordo per non considerare i prezzi del CIP come quotazioni massime - come stabilisce la legge - ma si sono impegnati a non vendere a meno, nemmeno di una lira. La Federconsorzi ha smentito la sua partecipazione al cartello ma rimanda il fatto che essa rispetta l'accordo. Il governo avrebbe avuto il dovere di intervenire subito contro questa tipica manovra monopolistica. Fanfani, nel suo discorso aveva promesso di agire contro gli accordi di questo tipo. Invece al momento questo non ha mosso un dito.

Prima della riunione del CIP si era riunita più volte la commissione consultiva dei prezzi nella quale sono rappresentate le varie organizzazioni sindacali e di categoria, assieme ad alcuni alti funzionari dei dicasteri interessati. Qui si verificano queste posizioni:

1) I rappresentanti della CGIL e dell'Alleanza dei contadini chiesero che i prezzi del CIP fossero fissati sulla base di un ribasso almeno uguale a quello che si era verificato sul mercato, prima della costituzione del cartello.

2) I dirigenti della Montecatini minacciarono di chiudere il stabilimento nel caso di una riduzione dei prezzi.

3) I funzionari del CIP condussero un'inchiesta sui costi di produzione, accettata dagli industriali, concludendo che i prezzi potevano essere diminuiti in una misura variabile, a seconda dei tipi, dall'8 all'11 per cento.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

CIP si era riunita più volte la commissione consultiva dei prezzi nella quale sono rappresentate le varie organizzazioni sindacali e di categoria, assieme ad alcuni alti funzionari dei dicasteri interessati. Qui si verificano queste posizioni:

1) I rappresentanti della CGIL e dell'Alleanza dei contadini chiesero che i prezzi del CIP fossero fissati sulla base di un ribasso almeno uguale a quello che si era verificato sul mercato, prima della costituzione del cartello.

2) I dirigenti della Montecatini minacciarono di chiudere il stabilimento nel caso di una riduzione dei prezzi.

3) I funzionari del CIP condussero un'inchiesta sui costi di produzione, accettata dagli industriali, concludendo che i prezzi potevano essere diminuiti in una misura variabile, a seconda dei tipi, dall'8 all'11 per cento.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

4) Bonomi - attraverso i suoi rappresentanti - prese posizione genericamente per un ribasso senza entrare nel merito della polemica.

5) Bonomi ringrazia. A questo punto scatta il piano evidentemente già stabilito tra il governo, i monopoli, Bonomi e la Federconsorzi. Nemmeno l'inchiesta dei funzionari del CIP viene presa come base per la diminuzione e si arriva a ribassi quasi simbolici rispetto a quelli che il mercato ha dimostrato possibili. Un'ora dopo questa decisione che segna una vera e propria ritirata del governo nei confronti del cartello dei concimi, Bonomi invia a Fanfani il proprio ringraziamento. Il 21 maggio Bonomi chiese una diminuzione di 1000-1500 lire sugli azotati, oggi ringrazia per un ribasso di 150-200 lire.

L'azione antimonopolistica deve continuare. I coltivatori diretti sanno ora chi ringraziare se pagheranno il concime meno di più di quanto potrebbe costare. L'azione antimonopolistica continuerà comunque nelle lotte dei contadini e degli operai: CGIL, Alleanza contadini, Lega delle cooperative annunciano per il 21 a Bologna una prima manifestazione di protesta. Il retroscena della decisione presa dal governo dimostra che è possibile ottenere nuove e massicce diminuzioni del prezzo dei concimi. Dimostra anche però che per questo è necessario rompere il monopolio politico della DC che ancora una volta si è posto contro gli interessi dell'economia nazionale e in particolare contro quelli dei coltivatori diretti.

Questa revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

L'azione antimonopolistica deve continuare. I coltivatori diretti sanno ora chi ringraziare se pagheranno il concime meno di più di quanto potrebbe costare. L'azione antimonopolistica continuerà comunque nelle lotte dei contadini e degli operai: CGIL, Alleanza contadini, Lega delle cooperative annunciano per il 21 a Bologna una prima manifestazione di protesta. Il retroscena della decisione presa dal governo dimostra che è possibile ottenere nuove e massicce diminuzioni del prezzo dei concimi. Dimostra anche però che per questo è necessario rompere il monopolio politico della DC che ancora una volta si è posto contro gli interessi dell'economia nazionale e in particolare contro quelli dei coltivatori diretti.

Questa revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Ribadita la necessità di riconoscere il potere contrattuale dei sindacati

Critiche della CGIL al passo della CISL per la revisione dell'accordo sulle C.I.

L'iniziativa giudicata inopportuna - L'accordo separato tra CISL-UIL e Montecatini non risolve i principali problemi dei dipendenti - Aperta la strada alla lotta unitaria

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Questa revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Questa revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Escono dalla Piaggio per solidarietà con i licenziati del CAMED

SAVONA, 15. - La battaglia di solidarietà dei lavoratori della Piaggio si è aggravata. Escono dalla Piaggio per solidarietà con i licenziati del CAMED.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Per il nuovo contratto nazionale

I lavoratori del commercio precisano le loro richieste. Una settimana di popolarizzazione - Le decisioni del sindacato unitario.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

L'accordo separato con la Montecatini

L'accordo della CISL e della UIL con la Montecatini è stato esaminato ieri dalla segreteria della Filcep (CGIL) sulla base delle informazioni rese note dalla stampa.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.

Per il nuovo contratto nazionale

I lavoratori del commercio precisano le loro richieste. Una settimana di popolarizzazione - Le decisioni del sindacato unitario.

Il sorgere di nuovi problemi sindacali, nell'azienda che derivano in modo particolare dall'introduzione di nuove tecniche produttive e che investono tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e l'estrema diversità delle situazioni aziendali - continua il comunicato - pongono, con urgenza, l'esigenza di una presenza attiva del sindacato sui luoghi di lavoro.

La richiesta avanzata dalla CGIL, alla Confindustria di una revisione dell'accordo federale sulla costituzione e sul funzionamento delle Commissioni Interne, è stata esaminata ieri dalla segreteria della CGIL, la quale - è detto in un comunicato emesso ieri - ha rilevato l'inopportunità di tale iniziativa per i termini su cui è posta.